

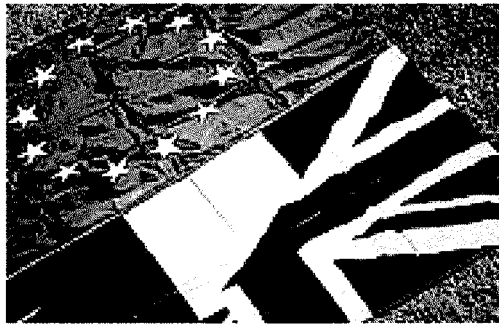
Dopo il referendum L'export verso il Regno Unito vale il 5%. I lavoratori bresciani: «Qui hanno bisogno di noi»

Brexit, l'economia in allerta

Bonometti: «Il rischio è che ci perdiamo un po' tutti». Acciaio, il settore si riorganizza

L'esito del referendum che ha sancito l'uscita del Regno Unito preoccupa l'economia bresciana dove l'export vale il 5 per cento e le importazioni pesano per il 2. Il presidente dell'associazione industriale bresciana Marco Bonometti spiega che, comunque vadano le cose, «ci perdiamo un po' tutti», lamentando come l'Europa abbia gestito tutta la partita. Intanto comparti importanti per Brescia come l'acciaio pensano a riorganizzarsi per prepararsi al meglio alle conseguenze della scelta inglese. E i lavoratori bresciani d'Oltremanica che dicono? Erika, infermiera camuna, spiega: «Qui siamo indispensabili».

a pagina 3 **Bendinelli e Giuliotti**



Brexit, le aziende bresciane in allerta Bonometti: «Così perdiamo tutti»

L'export vale il 5%, le importazioni il 2%. Apindustria: «Non pensiamo a nuovi dazi»

E adesso che gli inglesi se ne sono andati che facciamo: niente più dibattito sui Beatles o i Rolling Stones? Nulla di tutto questo ovviamente: i britannici, volenti o nolenti, continueranno a farci ballare, a farci parlare una seconda lingua, a farci apprezzare il nostro cibo quando si torna dalle vacanze oltremanica. Qualche problema, però, la Brexit lo porrà.

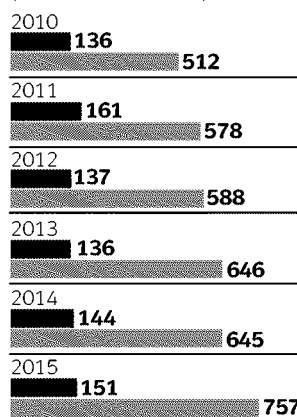
A Brescia quasi il 2% delle importazioni arriva dal Regno Unito, mentre le esportazioni rappresentano oltre il 5% dei beni e servizi che vendiamo fuori confine. Per non parlare delle partecipazioni delle imprese bresciane in Gran Bretagna — dalla Camozzi alla Cembre, passando per Gefran, Luchini, Metalwork, Palazzoli e molte altre ancora — o di quelle partecipate da capitali inglesi come la Gkn Wheels di Carpenedolo, la Hornb Towler o la Bodycote. Ecco, cosa ne sarà di questi legami commerciali (e culturali) sempre più stretti? Per chi va in vacanza, quest'anno, un vantaggio dato dalla sterlina che annaspa. Sul resto, si vedrà.

I rappresentanti delle imprese, a onor del vero, più che per le conseguenze economi-

I numeri

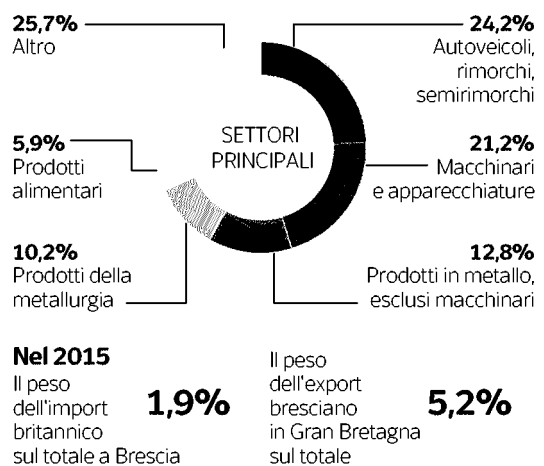
Import export Brescia - Regno Unito

(dati in milioni di euro)



Fonte: Centro studi Aib su dati Istat

L'export bresciano in Gran Bretagna



che, sembrano però preoccupati per quelle politiche. «Di sicuro sarebbe stato meglio se non ci fosse stata la Brexit — afferma Marco Bonometti, presidente dell'Aib — la democrazia è una bella cosa, ma va gestita e qui invece c'è stata una grande sottovalutazione e così perdono tutti: il Regno Unito e l'Europa». Bonometti, da buon ottimista, spera che questo possa servire a far fare

quel salto in più che manca all'Europa, a diventare davvero confederazione. E l'economia? «Qualche speculazione finanziaria c'è sempre, ma per il resto direi che a rimetterci saranno forse più le imprese inglesi che non le nostre». Osserva: «Ad ogni modo il processo di distacco avrà tempi lunghi, vedremo cosa accadrà: l'importante è che arrivi invece in tempi brevi una ri-



sposta corale e convinta dell'Europa».

Anche il presidente di Apindustria Douglas Sivieri è tutt'altro che entusiasta per la Brexit: «Se proprio doveva accadere, meglio che sia capitato in un Paese non dell'area euro. Per il resto era prevedibile che prima o poi succedesse: a votare no all'Europa sono stati soprattutto i ceti più deboli e chi ha sofferto per le politiche di rigore». Detto questo, sul piano economico di grandi disgrazie non ne prevede: «Adesso c'è il terrore del giorno dopo, ma vedremo tra un po' cosa accadrà davvero. Non penso ci saranno grandi conseguenze su Iva o dazi». Il problema per Sivieri è un altro: «L'economia italiana non ha avuto grandi benefici, a differenza di altri, dall'unione monetaria. Bisogna dare risposte al disagio, ai piccoli imprenditori, ai dipendenti, ai risparmiatori, a quelli che stanno facendo fatica». Altrimenti, questo è il senso, «il rischio è che fra un po' ci sia l'Italexit». E allora sì, potrebbero arrivare i disastri. La Brexit, insomma, potrebbe annunciare tempeste peggiori. A meno che non ci si metta mano.

Thomas Bendinelli



Bonometti
Importante che arrivi in tempi brevi una risposta corale dell'Europa



Sivieri
Per evitare l'Italexit risposte a imprese, dipendenti e famiglie